

che era stata in addietro il ricettacolo di tanti miseri caduti in mano della sua barbarie. Produsse anche la sua depressione, che le genti spedite da lui innanzi alla volta della Toscana, furono tra Cortona e Castiglione Aretino svaligiate e disperse da i Fiorentini.

BOLLÌ più che mai in quest' Anno la guerra fra gli Spagnuoli e Franzesi nel Regno di Napoli. A me non permette l' istituto mio di darne se non un breve ragguaglio. Erasi interposto *Filippo Arciduca*, Marito di *Giovanna*, Figliuola del *Re Cattolico Ferdinando*, per acconciar le differenze insorte in quel Regno; e gli riuscì di stabilire una convenzione di tregua o pace con *Luigi Re di Francia*, per la quale esso Re addormentato non attese più col vigore, che occorreva, a sostenere i proprj interessi in quelle contrade. Restò egli poscia deluso, perciocchè il Re Cattolico fece intanto varj preparamenti, per continuare la guerra, con poi disapprovare l' accordo fatto dal Genero. Però il gran Capitano *Consalvo*, senza ubbidire all' ordine venutogli dall' Arciduca di desistere dalle offese, seguì ad impiegare il suo senno, e i rinforzi di gente, che di mano in mano gli andavano arrivando, contra de' Franzesi, benchè sovente si trovasse inferiore ad essi di forze. Varia era la fortuna della guerra in quelle parti, grande la costanza di *Consalvo* in sostenere *Barletta*. Memorabile fu fra l' altre azioni un duello fatto nel Febbraio di quest' Anno. O sia che ito un Trombetta Franzese a *Barletta*, per riscuotere alcun prigioniero, qualche soldato Italiano sparlasse de' Franzesi, come scrive il *Guicciardino*; o pure (come è più probabile, e fu scritto dal *Sabellico*, e dal *Giovio*) che scappasse detto ad alcun Franzese di nulla stimare i soldati Italiani (ingiusta sentenza, in cui anche oggidì prorompe, chi non sa ben pesare la situazion delle cose) certo è, che volendo l' una e l' altra Nazione sostenere il suo decoro, per non dire la maggioranza, ne seguì pubblica sfida fra tredici uomini d' arme Italiani, scelti dalle brigate di *Prospero* e *Fabrizio Colonna*, militanti con gli Spagnuoli, ed altrettanti dalla parte de' Franzesi, eletti dal Duca di *Nemours*. Il *Giovio* registra il nome de' primi, tace per rispetto quel de' secondi. La scommessa fu, che cadaun de' vinti pagasse cento Ducati d' oro, e perdesse armi e cavalli. Alla vista de' gli eserciti seguì il fiero combattimento a *Trani* fra *Andria* e *Quarata*. Dichiarossi la vittoria in favore de' gli Italiani. Dal canto de' Franzesi uno restò morto, e detto fu, che sel meritava, perchè essendo da *Asti*, avea prese l' armi contro la propria Nazione. Gli altri quasi tutti feriti, perchè seco non aveano portato il danaro pattuito (tanta era la lor baldanza e vana fiducia di vincere) furono menati prigionieri a *Barletta*, dove ben accolti e consolati